



**COMUNICATO STAMPA  
G7 SALUTE  
MILANO 5-6 NOVEMBRE 2017**

Il G7 Salute, che si è concluso oggi a Milano, poteva essere l'opportunità di fare la differenza per la presidenza italiana. Se gli intenti politici sono apprezzabili, nella dichiarazione manca l'impegno dei paesi G7 a investimenti finanziari concreti e quantificabili e alla realizzazione di un piano di azione operativo che garantisca l'attuazione di tutte le iniziative riportate.

**Cambiamenti climatici, salute delle donne, resistenza agli antibiotici** sono state le **tematiche protagoniste** del summit milanese.

Buona notizia è avere riconosciuto, nonostante le differenze di posizionamento degli Stati Uniti, l'impatto sulla salute dei **cambiamenti climatici** e del degrado ambientale. Sono infatti circa 12,6 milioni le morti annuali attribuibili all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, alle esposizioni chimiche, ai cambiamenti climatici e alle radiazioni ultraviolette. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ricorda che il 26% dei decessi tra i bambini e bambine di età inferiore a cinque anni sono causati da malattie correlate all'inquinamento. Per non parlare dei cosiddetti **migranti climatici** che senza provvedimenti adeguati potranno essere 1 miliardo entro il 2050.

Come dichiarato dal direttore generale dell'OMS, **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, in apertura del summit, dobbiamo incrementare gli investimenti in **ricerca e sviluppo per combattere la resistenza antimicrobica, in particolare della tubercolosi (TBC)**. Con 1,7 milioni di morti nel 2016, è il primo killer a livello mondiale tra le malattie infettive. Se non si trovano risposte urgenti, nel 2050, la TBC rappresenterà un quarto delle morti per infezioni da batteri antibiotico-resistenti. Salutiamo l'iniziativa del G7 di supportare politicamente l'organizzazione di una riunione di alto livello delle Nazioni Unite sulla tubercolosi nel 2018. A parte il riferimento al necessario sostegno a **UNITAID** (organizzazione internazionale che investe nella ricerca e sviluppo di nuovi farmaci e tecniche diagnostiche accessibili ai paesi più poveri), rileviamo, tuttavia, con preoccupazione l'assenza di un impegno politico **sull'accessibilità e il controllo del prezzo dei farmaci** per tutte le malattie, in tutti i paesi.

Questione critica e trasversale è la **salute delle donne**, è stata infatti sottolineata l'urgenza di affrontare la mortalità perinatale e quella materna e di occuparsi della malnutrizione delle donne in gravidanza. Ma altrettanto importante sarebbe **garantire l'accesso ai servizi per la salute, in particolare quella sessuale e riproduttiva**, lungo l'intero ciclo di vita di donne e ragazze che, come sottolineato dal Direttore generale dell'OMS, devono essere libere di scegliere se, quando e con chi avere figli; l'accesso ai servizi è inoltre necessario **per evitare le malattie a trasmissione sessuale e per la libertà dalla violenza di cui è vittima una donna su tre nel pianeta**. Questo sarebbe possibile grazie al finanziamento di attori multilaterali come **UNFPA** (Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione) di cui purtroppo non c'è traccia nella dichiarazione finale.

Bene che si riaffermino gli impegni e gli obiettivi fissati nei G7 e G20 precedenti, in collegamento con l'Agenda 2030: sconfiggere la **polio** e porre fine a **HIV/AIDS, malaria, TBC** entro il 2030 attraverso il pieno sostegno a meccanismi di finanziamento quali **UNAIDS, Global Fund, GPEI**,

**UNITAID e GAVI**, su cui si chiede anche all'Italia un impegno più ampio.

La disuguaglianza in salute va contrastata sia con la promozione di politiche volte a perseguire la **copertura sanitaria universale**, sia attraverso il **rafforzamento dei sistemi sanitari nazionali** per assicurare cure e prevenzione, sconfiggere le principali epidemie e affrontare le emergenze sanitarie. Questo significa **garantire anche il diritto alla salute dei/delle migranti e rifugiati/e** nei paesi di origine, di transito e di destinazione, assicurando la loro salute fisica, mentale e l'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva.

Ribadiamo che la salute globale è un **diritto umano fondamentale** e che l'accesso universale ai servizi sanitari è la precondizione per garantire il diritto alla salute e requisito fondamentale per lo sviluppo sostenibile di ogni paese.

Ci auguriamo che la **presidenza canadese** ponga la salute globale al centro dell'agenda del prossimo G7 e che vi siano delle iniziative di finanziamento come già avvenuto in passati summit per dare concretezza agli impegni politici assunti.

***GCAP Italia**, coalizione composta da decine di organizzazioni, sindacati e movimenti della società civile è stata rappresentata a Milano da **Action Global Health Advocacy Partnership, Aidos, Osservatorio AiDS e Oxfam**, insieme a **Friends of Global Fund Europe e Osservatorio Internazionale per la Salute**.*

UFFICIO STAMPA: [press@osservatorioaids.it](mailto:press@osservatorioaids.it) + 39 339 6365001